

# Linee Guida GPPbest

Esempi pratici e metodi  
per attuare il Green Public Procurement

## Sommario

<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>Come utilizzare le Linee Guida GPPbest .....</b>	<b>8</b>
FASE A – POLITICHE, INDIRIZZI, OBIETTIVI GENERALI .....	11
FASE B – STRATEGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO DI ACQUISTO .....	14
FASE C – REQUISITI AMBIENTALI E SOCIALI E COSTI LUNGO IL CICLO DI VITA .....	22
FASE D – ADOZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' NEI BANDI.....	26
FASE E – GESTIONE SOSTENIBILE DEI BENI, DEI SERVIZI E DELLE OPERE .....	34
FASE F – NETWORKING .....	37
FASE G – DIALOGO CON I FORNITORI .....	41
FASE H – MONITORAGGIO .....	45

## Introduzione

Le **Linee Guida GPPbest**, realizzate nell'ambito del progetto LIFE GPPbest *Best practices exchange and strategic tools for GPP* – Scambio delle migliori pratiche e strumenti strategici per il GPP (LIFE14 GIE/IT/000812), contengono strumenti pratici e metodi per pianificare e attuare con successo il Green Public Procurement (GPP).

Sia in sede comunitaria che internazionale il GPP è stato riconosciuto come uno strumento efficace che le Pubbliche Amministrazioni possono adottare per favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile che ha come obiettivo centrale l'innovazione ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, da ottenere attraverso lo stimolo della domanda pubblica e la diffusione di strumenti di orientamento alla sostenibilità delle imprese ( etichette energetiche, eco-progettazione, sistemi di gestione ambientale, ecc.).

Il GPP è considerato uno strumento fondamentale nelle politiche comunitarie e diversi sono stati i richiami a questo strumento nel corso degli anni a partire dal Libro Verde "Gli appalti pubblici nell'Unione Europea" del 1996, fino ad arrivare alla comunicazione della Commissione, COM(2015) 614, l'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, passando per la Strategia Europa 2020 e la comunicazione "Appalti Pubblici per un Ambiente Migliore, COM (2008) 400 adottata nell'ambito del Piano di Azione per la Produzione e il Consumo Sostenibili e la politica industriale sostenibile, COM (2008) 397.

In Europa il Green Public Procurement significa innanzitutto qualificazione ambientale e sociale della domanda pubblica, con il suo forte peso nel processo di formazione del PIL europeo, creazione di domanda per una Green Economy nei settori ritenuti prioritari, forte stimolo ai lavori verdi e alle professioni ambientali (Green Jobs), promozione del modello economico europeo - basato sull'innovazione ambientale di prodotto e di processo e sulla tutela dei diritti conseguenti alle politiche del welfare - impulso all'eco-innovazione e alla competitività, riduzione degli impatti ambientali associati alle filiere produttive, ed in particolare creazione di un'economia a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza nell'uso delle risorse.

In Italia l'impegno in tema di acquisti verdi è stato assunto a partire dall'approvazione da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con D.M. 11 aprile 2008, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (ovvero PIANO D'AZIONE NAZIONALE SUL GREEN PUBLIC PROCUREMENT - PAN GPP), successivamente aggiornato nel 2013, che delinea il contesto per lo sviluppo delle politiche per gli acquisti verdi a livello territoriale, fornendo attraverso i criteri ambientali minimi (CAM) le indicazioni operative per la realizzazione di procedure di acquisti verdi.

Dal 2 febbraio 2016 il GPP, in Italia, è diventato obbligatorio: il 18 gennaio è stata pubblicata la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, conosciuta come Collegato Ambientale, che prevede l'adozione obbligatoria del GPP e, conseguentemente, dei CAM negli appalti pubblici di beni, servizi e opere.

Obbligo confermato dal D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), che prevede l'inserimento nella documentazione di gara pertinente, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali indicate nei CAM (Criteri Minimi Ambientali) nell'ambito delle undici categorie di prodotto individuate dal PAN GPP.

Le Linee Guida GPPbest propongono un possibile percorso al fine di allineare il proprio ente alle raccomandazioni della Commissione Europea e, nel caso dell'Italia, alla normativa vigente.

Il percorso proposto:

1. fa tesoro dell'esperienza maturata dai beneficiari del progetto GPPbest: Regioni Basilicata, Lazio e Sardegna, Ministero dell'Ambiente della Romania per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi del progetto;
2. segnala buone pratiche di GPP selezionate e raccolte nel Catalogo GPPbest (disponibile sul sito [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu)) da cui prendere spunto.

In merito al primo punto si fa riferimento:

- alle attività che hanno portato alla conoscenza dello stato dell'arte del GPP presso le Regioni Basilicata, Lazio e Sardegna, Ministero dell'Ambiente della Romania attraverso le mappe di posizionamento;
- alle attività che hanno portato la Regione Basilicata ad elaborare e adottare il Piano d'Azione per il GPP 2017-2020;
- alle attività che hanno portato La Regione Sardegna ad aggiornare il Piano di Azione per gli acquisti pubblici ecologici PAPERS 2017-2020;
- alle attività che hanno portato al coinvolgimento di enti e agenzie regionali, ordini professionali degli architetti e agronomi attraverso la realizzazione di workshop, incontri e laboratori sul GPP nella Regione Lazio.
- alle attività e il servizio di Help desk attivato dalla Regione Lazio per fornire il supporto necessario alle amministrazioni del Lazio (enti locali, enti ed agenzie regionali) che intendano procedere all'effettuazione di bandi e capitolati secondo i criteri ambientali.
- alle attività che hanno portato la sottoscrizione della Carta degli Impegni per il GPP (Codice per il GPP) da parte delle Centrali di acquisto delle Regioni Basilicata, Lazio e Sardegna, e le procedure per la messa in pratica degli impegni nelle centrali di acquisto;
- alle attività di supporto per stimare i costi e i benefici (ambientali ed economici) dei capitolati verdi attraverso metodologie basate sull'approccio del ciclo di vita;

- alle attività e il servizio di supporto agli enti della regione Sardegna per l'elaborazione e condivisione di strumenti operativi (capitolati tipo e sistemi di verifica);
- alle attività di networking di collaborazione e contatti con altri progetti europei che trattano il tema del GPP;
- alle attività guidate dal Ministero dell'Ambiente della Romania che riguardano la formazione interna, il piano di disseminazione e l'azione pilota dimostrativa per la realizzazione di bandi di gara "verdi";
- alle attività di monitoraggio del GPP realizzate dalle tre regioni italiane.

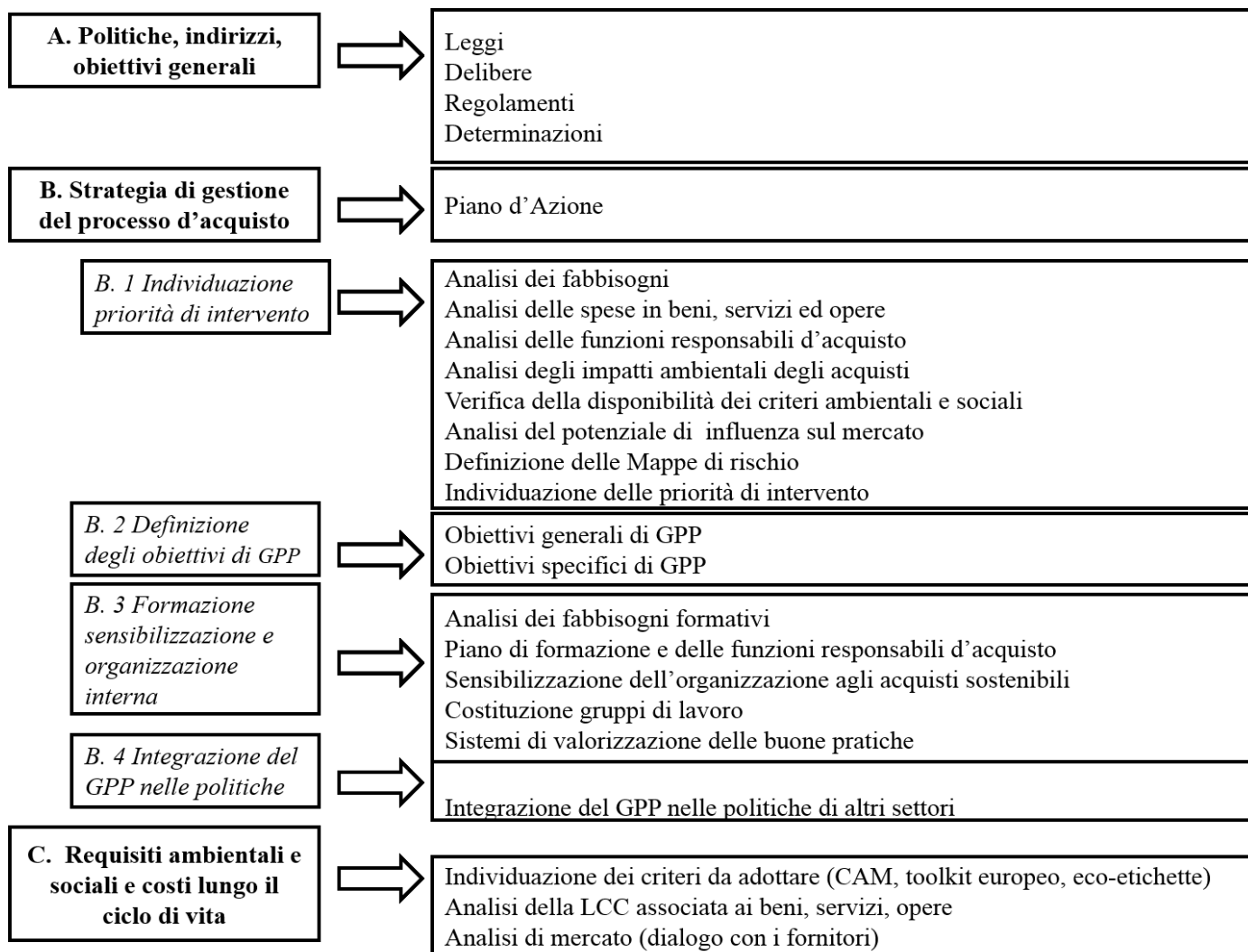
In merito al secondo punto si fa riferimento alla selezione delle "migliori" buone pratiche raccolte nel catalogo GPP secondo i seguenti 14 aspetti:

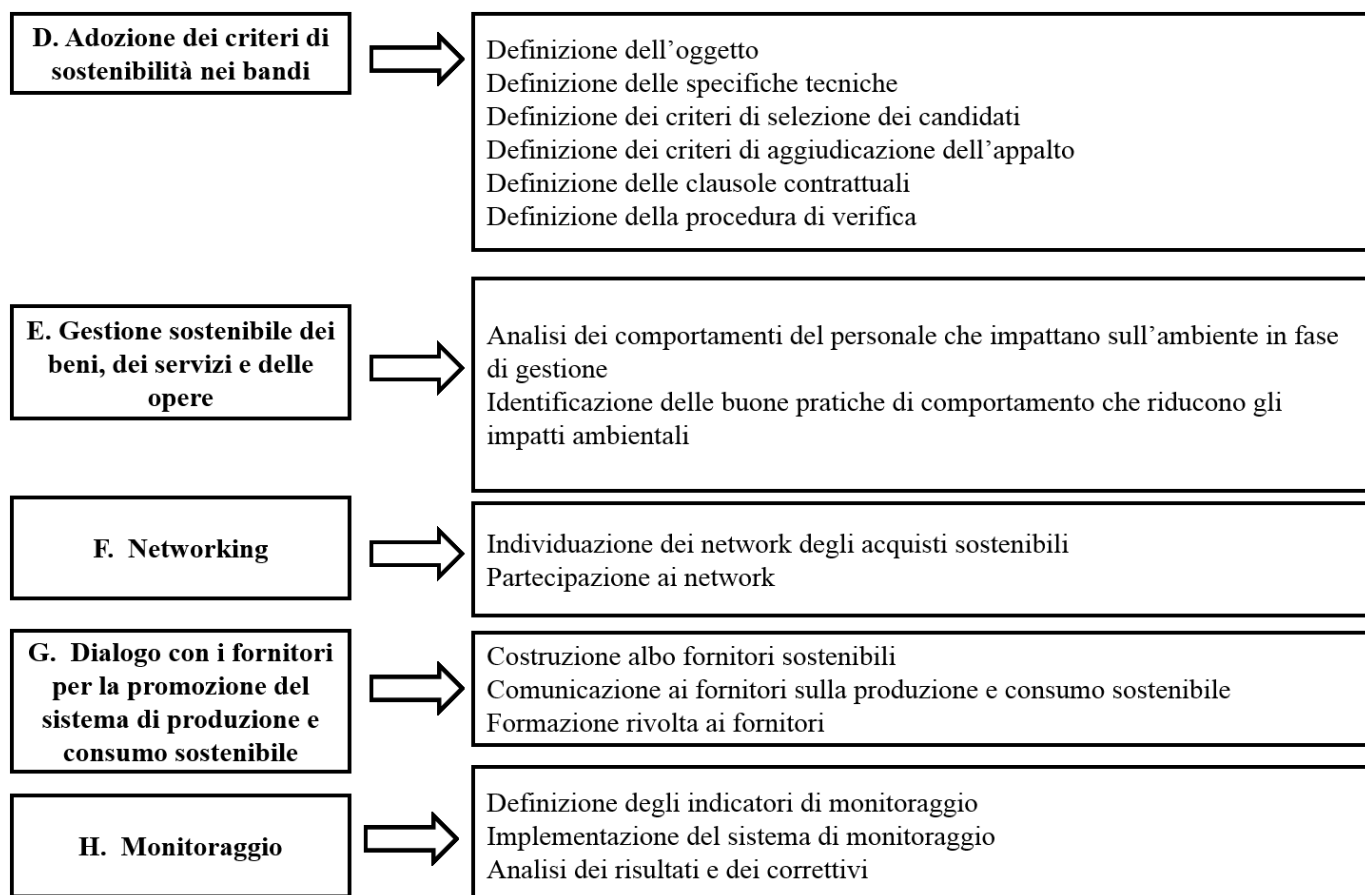
1. **PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE;**
2. **NORMATIVA E ATTI UFFICIALI;**
3. **REGOLAMENTI;**
4. **ORGANIZZAZIONE INTERNA;**
5. **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**
6. **INFORMAZIONE, CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ED EVENTI;**
7. **HELP DESK E SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI**
8. **SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE;**
9. **USO DI CRITERI AMBIENTALI NEI BANDI**
10. **VERIFICHE E CONTROLLI;**
11. **ACQUISTI VERDI CENTRALIZZATI;**
12. **QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E BENEFICI DEGLI ACQUISTI VERDI;**
13. **SISTEMI DI MONITORAGGIO;**
14. **CONFRONTO, DIALOGO E COINVOLGIMENTO DEI FORNITORI.**

Nella Tabella che segue si ripercorrono le fasi per attuare il GPP, si parte dall'adozione dello strumento attraverso un atto politico e si arriva al monitoraggio dei risultati. Le Linee Guida seguiranno lo schema metodologico individuato nella Tabella.

La Tabella può essere stampata e tenuta sempre a portata di mano e di vista per verificare lo stato di attuazione del GPP nel proprio ente.

**Tabella 1: Fasi del processo di adozione e implementazione degli acquisti verdi e sostenibili**





Fonte: Falocco S., Ricotta S., "Acquisti sostenibili" dicembre 2012, Milano, Edizioni Ambiente.

## Come utilizzare le Linee Guida GPPbest

Le Linee Guida GPPbest ti propongono un percorso di attuazione del Green Public Procurement tenendo conto delle differenti otto fasi che compongono un processo di adozione ed implementazione degli acquisti sostenibili, come illustrato nella **Tabella 1**.

Prima di passare all'analisi delle fasi indicate nella **Tabella 1** è consigliato l'uso della **check list** di autovalutazione riportata qui di seguito. La check list, cioè lista di controllo, è costituita da un elenco di attività che devi portare a termine. Ogni volta che porti a termine un'attività devi spuntare l'elemento corrispondente.

La check list la puoi usare per:

- non dimenticare nessuna attività da realizzare;
- conoscere il tuo stato di partenza, quali azioni hai già portato a termine e quali azioni devi ancora realizzare per completare il percorso di attuazione del GPP;
- individuare i punti critici e proporre soluzioni;
- impostare un sistema di monitoraggio.

Segui questi semplici passi:



**TIENI SOTTO CONTROLLO IL TUO STATO DI ATTUAZIONE  
CON LA TABELLA E LA CHECK-LIST**



**PASSA ALL'AZIONE! SEGUI IL PERCORSO CONSIGLIATO  
NELLE LINEE GUIDA GPPBEST**



**APPROFONDISCI IL PERCORSO ATTRAVERSO L'ANALISI  
DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PROGETTO GPPBEST**



**PRENDI SPUNTO DALLE "MIGLIORI" BUONE PRATICHE  
DI GPP RACCOLTE NEL CATALOGO GPPBEST**

## Check list: introduzione di un sistema di gestione degli acquisti verdi

N.	Check list
1	<i>È stata approvata una politica per gli acquisti verdi e in che modo è stata formalizzata (legge, regolamento, delibera, determina) ediffusa nell'ente?</i>
1.1	<i>È stato costituito un gruppo di lavoro per facilitare l'adozione di una politica per gli acquisti verdi</i>
1.2	<i>Sono stati individuati degli obiettivi ambientali da privilegiare, di cui tener conto nel processo di introduzione degli acquisti verdi?</i>
2	<i>Si è proceduto a elaborare un Piano d'azione per il GPP?</i>
2.1	<i>Sono state individuate le procedure d'acquisto e sono state individuate tutte le persone che, nell'ente, sono coinvolte, a diverso titolo e con diverso grado di responsabilità, nei processi d'acquisto?</i>
2.2	<i>Sono stati definiti i fabbisogni dell'amministrazione, che eventualmente dovranno essere trasformati in acquisto di beni, servizi e opere?</i>
2.3	<i>È stata svolta un'analisi delle spese dell'amministrazione, effettuate negli anni passati o da effettuare nell'anno in corso, ripartite per le "categorie di prodotto" del PAN GPP?</i>
2.4	<i>È stata verificata, per le "categorie di prodotto" previste dal PAN GPP, la presenza di criteri ambientali e sociali (CAM, Toolkit europeo, altro) che ne rendono possibile l'adozione negli appalti pubblici?</i>
2.5	<i>È stato verificato e condiviso l'impatto ambientale dei beni, servizi e opere relativamente alle "categorie di prodotto" del PANGPP?</i>
2.6	<i>È stata verificata la presenza sul mercato (analisi di mercato) di offerte che adottano i requisiti ambientali e sociali che si vogliono introdurre negli appalti pubblici?</i>
3	<i>Sono stati fissati e approvati degli obiettivi generali di GPP (espressi in volume di spesa e numero di contratti)?</i>
3.1	<i>Sono stati fissati ed elaborati degli obiettivi di GPP espressi per singola categoria di prodotto?</i>
3.2	<i>Tali obiettivi sono stati trasmessi a tutto il personale responsabile nei processi d'acquisto, per facilitarne il raggiungimento?</i>
4	<i>È stato realizzato un piano per l'attuazione del GPP, basato sulla formazione, sensibilizzazione e informazione?</i>
4.1	<i>Sono stati rilevati i fabbisogni formativi necessari all'attuazione della politica per gli acquisti verdi dell'ente?</i>
4.2	<i>Sono stati elaborati dei piani formativi rivolti al personale responsabile nei processi d'acquisto?</i>
4.3	<i>È stato erogato un programma formativo al personale responsabile nei processi d'acquisto?</i>
4.4	<i>È stato elaborato e attuato un piano di comunicazione rivolto al personale interno sul tema degli acquisti verdi e/o sostenibili?</i>
4.5	<i>È stato elaborato e attuato un piano di comunicazione rivolto alle persone esterne all'amministrazione sul tema degli acquisti verdi e/o sostenibili?</i>
5	<i>È stata integrata in altri settori la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.1	<i>È stata integrata nel settore dell'edilizia la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.2	<i>È stata integrata nel settore dell'energia la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.3	<i>È stata integrata nel settore dei rifiuti la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.4	<i>È stata integrata nel settore agro-alimentare la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.5	<i>È stata integrata nel settore del turismo la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.6	<i>È stata integrata nel settore della comunicazione la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.7	<i>È stata integrata nel settore della ricerca, innovazione e formazione la politica per gli acquisti verdi?</i>
5.8	<i>È stata integrata anche in altri settori la politica per gli acquisti verdi?</i>
6	<i>È stata effettuata una ricognizione dei criteri ambientali e sociali che si vogliono inserire negli appalti pubblici da parte dell'ente?</i>
6.1	<i>È stata effettuata una ricognizione dei costi lungo il ciclo di vita (LCC) e dei possibili metodi di calcolo di cui tenere conto nell'elaborazione del bando?</i>
7	<i>Si è iniziato a redigere e assegnare appalti pubblici con criteri di sostenibilità?</i>

- 
- 7.1 *Per ogni appalto pubblico che si vuol rendere sostenibile si sta inserendo la sostenibilità fin dall'oggetto dell'appalto?*
  - 7.2 *Per ogni appalto pubblico che si vuol rendere sostenibile si stanno rendendo inserendo i requisiti di sostenibilità nelle specifiche tecniche?*
  - 7.3 *Per ogni appalto pubblico che si vuol rendere sostenibile si stanno inserendo requisiti di sostenibilità nei criteri di selezione dell'aggiudicatario?*
  - 7.4 *Per ogni appalto pubblico che si vuol rendere sostenibile si sta tenendo conto, nelle modalità di aggiudicazione, attraverso adeguati punteggi, dei criteri di sostenibilità?*
  - 7.5 *Per ogni appalto pubblico che si vuol rendere sostenibile si stanno rendendo sostenibili le clausole di esecuzione contrattuale?*
  - 8 *Sono state elaborati e diffusi materiali per il comportamento sostenibile, rivolti ai dipendenti, nell'uso, gestione, manutenzione e dismissione dei beni, servizi e opere?*
  - 9 *Si aderisce e si partecipa a network per gli acquisti verdi e/o sostenibili?*
  - 9.1 *Sono stati creati dei network interni (community) per gli acquisti verdi e/o sostenibili?*
  - 9.2 *Sono stati creati dei network locali, territoriali, per gli acquisti verdi e/o sostenibili?*
  - 10 *Si comunica con i fornitori sui temi degli acquisti verdi?*
  - 10.1 *Si organizzano degli incontri con i fornitori sui temi relativi agli acquisti verdi e ai CAM?*
  - 10.2 *Si organizza una formazione specifica dei fornitori sui requisiti ambientali e sociali previsti dai CAM?*
  - 10.3 *Si è organizzato un albo dei fornitori sostenibili?*
  - 10.4 *Si presenta la politica per gli acquisti verdi/sostenibili dell'ente in fiere, incontri e seminari?*
  - 11 *Si è previsto un sistema di monitoraggio della politica per gli acquisti verdi/sostenibili, che permetta di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi?*
  - 11.1 *Il sistema di monitoraggio evidenzia solo gli appalti pubblici che adottano i CAM?*
  - 11.2 *Il sistema di monitoraggio è completo ed evidenzia tutti gli appalti pubblici che adottano requisiti ambientali e sociali negli appalti pubblici, a prescindere se tali requisiti sono quelli previsti dai CAM?*
  - 11.3 *Vengono diffusi, e in quale modo, i dati relativi al GPP?*
  - 12 *Esistono dei percorsi e delle modalità per l'aggiornamento e la revisione del Piano per il GPP?*
-

## FASE A

# POLITICHE, INDIRIZZI, OBIETTIVI GENERALI

Leggi, Delibere,  
Regolamenti, Determinazioni





**Il GPP è uno strumento trasversale e intersettoriale pertanto deve essere pienamente condiviso all'interno dell'ente anche da parte dei vertici più alti.**

**Il GPP richiede una efficace cooperazione tra i vari dipartimenti e tra il personale che si occupa delle questioni ambientali, i responsabili degli acquisti, chi utilizza/eroga beni e servizi attraverso le varie funzioni.**

L'introduzione del GPP necessita di una espressione chiara della volontà politica dell'ente attraverso l'approvazione di un atto di indirizzo politico come ad esempio una delibera, un regolamento, una determina, una legge o un protocollo d'intesa, qualora si operi in cooperazione tra altri enti locali. Si tratta generalmente di atti con i quali l'amministrazione si impegna ad attuare, al proprio interno, una politica di GPP, mobilitando le necessarie risorse economiche, umane e organizzative e coinvolgendo, per quanto necessario, la "comunità" dei propri fornitori.

Ad esempio una delibera per il GPP dovrebbe contenere:

1. una breve descrizione dello strumento GPP e dei suoi obiettivi;
2. il riferimento ai documenti ufficiali europei e nazionali che richiamano il GPP;
3. il riferimento alla normativa sugli appalti;
4. il riferimento alle altre politiche ambientali o settoriali dell'Ente che possono essere rafforzate dall'introduzione del GPP (Piano di gestione dei Rifiuti; Piano Energetico, ecc.);
5. la proposta di impegni dell'Ente per il GPP con l'individuazione degli obiettivi da raggiungere;
6. la decisione di adottare una politica di Acquisti Pubblici Verdi e le indicazioni generali per l'adozione di un Piano d'Azione per il GPP.

Nell'ambito del progetto GPPbest i partner per valutare lo stato di attuazione nell'introduzione del GPP hanno realizzato le mappe di posizionamento. Le mappe di posizionamento, compilate dai beneficiari del progetto: Regione Basilicata, Regione Sardegna, Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente della Romania, sono state realizzate nell'ambito dell'azione preparatoria che ha posto le basi per lo sviluppo delle attività previste dal progetto e creato un linguaggio ed una base di conoscenze comuni tra tutti i beneficiari. Attraverso la mappadi posizionamento, lo stato di attuazione del GPP viene "fotografato" sia in termini di adozione ed implementazione delle politiche

per il GPP che in termini di adozione di strumenti utili a rendere il GPP una prassi sistematica all'interno delle amministrazioni, a diffondere le conoscenze necessarie e a promuovere lo strumento verso altri enti (in particolare nei territori di propria competenza).

Vengono inoltre messe in evidenza le pratiche correnti in relazione all'organizzazione degli acquisti e alla centralizzazione degli stessi (all'interno degli enti e come funzione svolta per altri nel caso delle Centrali d'Acquisto regionali) e vengono rilevate le competenze per il GPP esistenti a livello territoriale, sia in relazione allo sviluppo dei criteri ambientali e alla loro diffusione (es. agenzie ambientali, enti di supporto al dialogo con le imprese) che in relazione all'attuazione dello strumento (es. enti che si occupano di edilizia). Il quadro fornito dalle mappe consente quindi a ciascun ente di collocare le azioni previste dal progetto all'interno di un percorso di miglioramento graduale e di delineare le condizioni necessarie non solo al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto ma anche alla sostenibilità dei risultati nel medio e lungo periodo.

Le mappe di posizionamento le trovi nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#).



## Catalogo GPPbest

Consulta l'**ASPETTO 2 NORMATIVA E ATTI UFFICIALI** che riguarda l'approvazione di leggi e decreti volte ad indirizzare le organizzazioni sia pubbliche che private a regolamentare l'intero ciclo dell'appalto e delle concessioni introducendo i criteri di eco efficienza e sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di forniture e servizi.

La **Scheda A2\_1** riporta l'esperienza della Regione Liguria che con l'approvazione della Legge regionale 31/2007 richiede l'adozione di un Piano triennale per lo sviluppo degli acquisti verdi ai comuni con più di 2000 abitanti.

La **Scheda A2\_2** riporta l'esperienza della Regione Puglia che con la Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006 obbliga Province, Comuni, Enti, istituti, aziende e agenzie che operano nel territorio regionale a redigere un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi.

La **Scheda A\_3** riporta l'esperienza del Comune di Nuoro che con la Delibera di adozione della politica di acquisti verdi pubblici n.98 del 14-04-2016 inserisce gli obblighi fissati dal codice dei contratti pubblici D. Lgs50/2016 e inoltre inserisce l'attuazione della metodologia GPP tra gli obiettivi strategici e operativi nel DUP (documento unico di programmazione), nel PEG (piano esecutivo di gestione) e nel Piano della performance.

## FASE B

# STRATEGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO DI ACQUISTO

Piani di azione, individuazione  
priorità d'intervento, definizione  
degli obiettivi di GPP, formazione  
e sensibilizzazione, integrazione  
del GPP nelle politiche di altri settori





**Il GPP è un vero e proprio motore della riqualificazione ambientale e sociale della spesa pubblica e dell'innovazione ambientale, che permette di stimolare, orientare e rafforzare il mercato verde.**

**Per attuare il GPP è necessario definire una strategia di gestione attraverso l'adozione di un Piano di Azione per il GPP in cui siano individuati gli obiettivi ambientali e di GPP, le priorità d'intervento, ruoli, modi e tempi di attuazione.**

Il Piano di Azione è un documento programmatico utilizzato a diversi livelli e con diversi scopi: a livello europeo (ogni stato membro deve infatti approvare un proprio Piano d'azione secondo quanto stabilito nel 2003 dalla Commissione europea con la Comunicazione n. 302), a livello nazionale (il PAN sul GPP italiano è stato approvato con Decreto interministeriale 135 dell'11 aprile 2008 e aggiornato nel 2013), a livello regionale (nella Regione Sardegna – con il Piano per gli Acquisti pubblici ecologici in Regione Sardegna (PAPERS), approvato con deliberazione n. 37/16 del 30 luglio 2009).

Il Piano d'azione per il GPP generalmente si suddivide in quattro grandi capitoli:

- l'individuazione delle priorità d'intervento;
- la definizione degli obiettivi;
- la definizione di un piano di formazione e sensibilizzazione;
- l'integrazione della politica per gli acquisti sostenibili nelle altre politiche di settore.

**L'individuazione delle priorità di intervento**, all'interno di un Piano d'azione, permette di stabilire in quali aree settoriali e categorie economiche introdurre i criteri ambientali e sociali negli appalti. Tale individuazione è il frutto di un articolato processo d'analisi effettuato sulla base di alcuni fattori:

- le funzioni e il personale coinvolto con responsabilità nel processo di acquisto;
- i fabbisogni dell'amministrazione;
- la disponibilità di criteri ambientali e sociali;

*La ricognizione delle funzioni e del personale coinvolto con responsabilità nel processo d'acquisto* è un esame di tipo organizzativo che consente di individuare tutte quelle persone che, in una data struttura della Pubblica amministrazione, acquistano beni e servizi o che gestiscono dei contratti relativi ai lavori pubblici. Lo scopo è evidente: determinare la "popolazione obiettivo" per condividere eventuali procedure d'acquisto, partecipare a programmi di formazione o attività di

sensibilizzazione e rilevare i dati che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di GPP.

*L'analisi dei fabbisogni dell'amministrazione* va invece considerata un'attività propedeutica a qualsiasi procedura di appalto pubblico, in quanto intende verificare se esistono e quali siano i fabbisogni di una data amministrazione pubblica, a cui rispondere attraverso una spesa.

Il PAN GPP afferma esplicitamente che l'applicazione del GPP "favorisce la razionalizzazione della spesa pubblica, da un lato tramite la diffusione di una cultura attenta a contenere i consumi non necessari non solo presso chi materialmente effettua gli acquisti ma anche da parte del personale che a vario titolo opera presso gli uffici pubblici".

Razionalizzare significa ripensare alle tipologie di beni e di servizi acquistati, ai fabbisogni reali da soddisfare e alle quantità effettivamente necessarie, sensibilizzando l'intera amministrazione circa l'utilità di porre in atto processi virtuosi di risparmio, recupero, riuso e riciclo, attraverso la sostituzione dei beni del loro uso con i servizi per la soddisfazione dei medesimi fabbisogni, ricorrendo magari al noleggio e alla condivisione piuttosto che all'acquisto.

*Identificare la disponibilità di criteri ambientali e sociali* è un'analisi che permette di esaminare se esista o meno un criterio di sostenibilità per l'acquisto che l'ente deve realizzare.

Tale esame deve prendere in considerazione l'esistenza di tali criteri anche nell'ambito:

- dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con decreto dal MATTM<sup>1</sup>;
- dei criteri GPP sviluppati dalla Commissione Europea;
- dei marchi di qualità ecologica.

**La definizione degli obiettivi** rappresenta un aspetto molto importante che non va trascurato e che permette alla Pubblica amministrazione di allinearsi agli obiettivi strategici europei e nazionali di riferimento come ad esempio:

- Efficienza e risparmio di risorse naturali;
- Riduzione dei rifiuti prodotti e delle loro pericolosità;
- Riduzione, uso ed emissione di sostanze pericolose

Nel piano di azione dell'ente vanno anche stabiliti gli obiettivi specifici di GPP come ad esempio:

- entro il 2019, l'80% degli acquisti (in termini di valore e numero di gare) dovrebbe comprendere criteri GPP;

---

<sup>1</sup> Per enti non italiani, il riferimento sarà ad eventuali criteri fissati nell'ambito del proprio Piano di Azione Nazionale o altri atti rilevanti per il GPP

- entro il 2019, il 60% dei pasti serviti nelle mense scolastiche dovrebbe essere biologico, oppure entro il 2019 tutti i servizi di pulizia dovrebbero far uso di prodotti che rispettino i criteri del marchio di qualità ecologica Ecolabel dell'UE e/o equivalente;
- tutto il personale del reparto acquisti entro il 2019 dovrà ricevere formazione sull'utilizzo dei criteri di sostenibilità da inserire nella documentazione di gara.

## La definizione di un piano di formazione e sensibilizzazione

Per raggiungere gli obiettivi e i target indicati nel piano di azione e per attuare con successo il GPP è indispensabile definire le necessarie azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, ad esempio, possono essere necessarie attività di formazione relative ai seguenti aspetti:

- come integrare le considerazioni ambientali nelle procedure di gara;
- dove trovare aiuto per sviluppare criteri ambientali;
- come valutare e verificare le dichiarazioni ambientali dei concorrenti;
- come valutare i costi del ciclo di vita in fase di gara.

Ogni amministrazione pubblica deve quindi individuare, adottare e implementare delle azioni (formazione, informazione esterna e interna) che riescano a favorire l'adozione di una politica per gli acquisti sostenibili che si rivolgono al personale coinvolto nel processo di acquisto ed anche in fase di utilizzo e di gestione del bene/ servizio verde.

## L'integrazione della politica per gli acquisti verdi nelle altre politiche di settore

Considerando che attuare una politica di GPP non significa rendere sostenibili gli appalti pubblici ma operare un'azione sistematica di orientamento alla sostenibilità del mercato e dell'economia, che favorisca la diffusione dell'innovazione (tecnologica, organizzativa sociale) su ampia scala, l'organizzazione pubblica dovrà necessariamente integrare tale approccio nelle altre politiche dell'amministrazione. Occorre quindi evidenziare quali siano le azioni di integrazione degli acquisti sostenibili nelle politiche necessarie a favorire il raggiungimento degli obiettivi e soprattutto rafforzare gli effetti di tale strumento, l'integrazione è infatti il miglior modo di rafforzare il carattere strategico di tale strumento.

La **Regione Basilicata** ha approvato il Piano di Azione che individua tre tipologie di obiettivi specifici:

- Raggiungimento delle soglie di acquisti verdi da realizzare nell'ambito di ciascuna categoria merceologica individuata all'interno del Piano di Azione Nazionale per il GPP;
- Diffusione degli acquisti verdi (GPP) nell'intero territorio regionale;
- Implementazione di un sistema di monitoraggio

Il Piano ha quindi la finalità di promuovere e implementare politiche e pratiche di GPP all'interno dell'Amministrazione regionale introducendo gli acquisti verdi nei Dipartimenti, agenzie regionali e diffondendo e incentivando il GPP negli Enti Locali, nelle società a prevalente capitale pubblico, AASS, Aziende Ospedaliere e Università, etc.

Nel piano sono indicate anche azioni di formazione per consolidare le competenze delle strutture regionali, azioni per accompagnare gli enti territoriali come ad esempio help desk, "bandi tipo" etc. ed anche azioni per valorizzare le buone pratiche. Le 10 schede operative allegate al Piano contengono la descrizione dettagliata delle azioni di supporto al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

La **Regione Lazio** ha approvato il Piano di azione ponendosi come obiettivo quello di sostenere gli acquisti verdi, attraverso la promozione di una cultura "green" finalizzata alla trasformazione di schemi e approcci consolidati, per il superamento di barriere di resistenza e disinteresse.

Sono previste attività di comunicazione e informazione al fine di diffondere il GPP su tutto il territorio regionale con la consapevolezza che il GPP costituisce uno stimolo all'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo, con un impatto economico positivo sul PIL regionale.

Tra le azioni:

- > Servizio di diffusione informativa per gli operatori economici del territorio;
- > Assistenza e supporto tecnico-amministrativo per gli appalti;
- > Predisposizione di bando e capitolati tipo per tipologia ricorrenti di appalti verdi;
- > Promozione di un evento regionale a cadenza annuale dedicato al GPP.

A differenza delle prime due la **Regione Sardegna** ha rinnovato il precedente Piano di Azione per gli Acquisti Pubblici Ecologici (PAPERS) programmato per il periodo 2009-2013. IL PAPERS 2 prevede attività, azioni e risorse economiche per il triennio 2017-2020 che consolidano l'esperienza già realizzata.

Le attività e le azioni sono state definite al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale sia in ambito pubblico che privato, favorendo il mainstreaming del GPP e consolidando le esperienze già maturate col primo PAPERS e nel primo anno di applicazione del nuovo Codice degli appalti, in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria;
- favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici nell'amministrazione e negli enti regionali e in tutti gli altri enti pubblici;
- incentivare la qualificazione ambientale delle imprese.

I tre piani di azione citati sono disponibili in versione integrale nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#).



Consulta i seguenti aspetti con le relative schede di approfondimento:

- **ASPETTO 1 PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE** che riguarda l'elaborazione, l'approvazione e la condivisione di documenti programmatici ed operativi finalizzati all'attuazione e alla messa a sistema del GPP;
  - La **Scheda A1\_1** riporta l'esperienza della Regione Autonoma della Sardegna che con il Piano di azione per gli acquisti pubblici ecologici (PAPERS) ha programmato le attività per gli acquisti verdi all'interno dell'amministrazione regionale e sul territorio, definendo anche le risorse economiche e i canali di finanziamento;
  - La **Scheda A1\_2** riporta l'esperienza della Regione Emilia Romagna che con l'approvazione del Piano triennale definisce un percorso di attuazione interno alla regione coinvolgendo attivamente la centrale di committenza regionale Intercent-ER l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici;
  - La **Scheda A1\_3** che riporta l'esperienza della Regione Veneto che con il piano approvato inquadra il tema del GPP, individua gli obiettivi da raggiungere nel triennio, i soggetti attuatori e fornisce anche strumenti di lavoro

- **ASPETTO 3 REGOLAMENTI** che riguarda l'elaborazione e l'approvazione di documenti operativi che definiscono all'interno di una organizzazione ruoli, tempi e obiettivi da raggiungere;
  - La **Scheda A3\_1** riporta l'esperienza del Parco naturale regionale Molentargius Saline che ha definito e approvato una procedura che descrive le modalità operative dell'Ente Parco per la gestione e il controllo degli acquisti verdi,
  - La **Scheda A3\_2** che riporta l'esperienza del Comune di Settala che ha approvato la carta degli impegni per la promozione del GPP coinvolgendo anche le imprese del territorio con l'obiettivo di condividere il cambiamento introdotto dall'adozione del GPP.
  - La **Scheda A3\_3** che descrive l'esperienza della Città di Barcellona che ha approvato le istruzioni tecniche per l'adozione dei criteri di sostenibilità per 12 gruppi di beni e servizi prioritari: ristorazione, fornitura di elettricità, prodotti di comunicazione, attrezzature IT, legname, arredi per ufficio, lavori pubblici, eventi, carta, servizi di pulizia e raccolta differenziata negli edifici comunali, prodotti tessili e veicoli.
  
- **ASPETTO 4 ORGANIZZAZIONE INTERNA** che riguarda la programmazione all'interno dell'ente per ottenere gli obiettivi di GPP indicati nei documenti programmatici;
  - La **Scheda A4\_1** riporta l'esperienza della Città Metropolitana di Roma Capitale che con l'approvazione del Piano di azione per il GPP ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti di tutti i settori dell'amministrazione coinvolti nel processo di acquisto.
  - La **Scheda A4\_2** riporta l'esperienza dei beneficiari del progetto LIFE GPPbest (regioni Basilicata, Lazio, e Sardegna, Ministero dell'ambiente della Romania) che hanno costituito, ciascuno al proprio interno, un gruppo di lavoro formato dai cosiddetti *attivatori Best*.
  - La **Scheda A4\_3** che riporta l'esperienza del Comune di Padova che prevede nel progetto Padova acquista verde un ampio coinvolgimento degli uffici interni attraverso percorsi di partecipazione e formazione specifica.

- **ASPETTO 5 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO** che riguarda la programmazione e la realizzazione di percorsi formativi volti a sensibilizzare e fornire strumenti utili per il raggiungimento degli obiettivi di GPP, ed a garantire gli adeguati livelli di conoscenza.
  - La **Scheda A5\_1** riporta l'esperienza della Regione Sicilia che nell'ambito del "Servizio di accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Siciliana" ha realizzato un percorso formativo articolato in:
    - > seminari formativi frontali;
    - > laboratori tecnici;
    - > azioni dimostrative.
  - La **Scheda A5\_2** riporta l'esperienza della Regione Emilia Romagna che ha realizzato in attuazione del "Piano per la sostenibilità degli acquisti nella regione" strutturato in:
    - > Corso di e-learning
    - > FAQ sul GPP
    - > Seminari e workshop
  - La **Scheda A5\_3** riporta l'esperienza della Regione Sardegna che nell'ambito della campagna "La Sardegna Compra Verde" è stato realizzato un percorso formativo itinerante su tutto il territorio regionale per enti e imprese.

## FASE C

# REQUISITI AMBIENTALI E SOCIALI E COSTI LUNGO IL CICLO DI VITA

Approccio del ciclo di vita,  
analisi di mercato e dialogo con i fornitori





Per riconoscere beni e servizi “green” esistono strumenti che forniscono informazioni sulle prestazioni ambientali e sociali come il sistema delle etichettature, i CAM, i criteri GPP dell’UE, LCA.

Attraverso l’applicazione della metodologia LCC (analisi dei costi lungo il ciclo di vita) è possibile assegnare ad un prodotto il prezzo “giusto” trasformando il valore ambientale in valore di mercato.

Per realizzare gli acquisti sostenibili sono necessarie una serie di informazioni sulle prestazioni ambientali e sociali di beni e servizi, sugli strumenti utilizzati per la comunicazione di queste prestazioni o per la gestione ambientale e sociale delle imprese fornitrici e delle loro catene di fornitura, per la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra ecc.

Reperire le informazioni necessarie a valutare la sostenibilità del prodotto o servizio oggetto di approvvigionamento è il primo passo da fare tenendo conto innanzitutto:

- dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** approvati con decreto dal MATTM. I **CAM** sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In Italia il D.lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” ha reso obbligatoria l’applicazione dei CAM da parte di tutte le stazioni appaltanti. Al momento della stesura delle presenti Linee Guida sono stati adottati i CAM per 17 categorie di forniture ed affidamenti.
- dei criteri GPP sviluppati dalla Commissione Europea che comprendono non solo criteri di selezione e aggiudicazione, ma anche specifiche e clausole di esecuzione che possono aiutare a stipulare un contratto verde. Dal 2008, la Commissione ha sviluppato più di 20 criteri GPP comuni.
- dei marchi di qualità ecologica il cui scopo è aiutare gli acquirenti a individuare i prodotti o servizi sostenibili. I marchi più utili dal punto di vista dei GPP sono quelli basati su criteri oggettivi e trasparenti e concessi da terzi indipendenti. I più diffusi sono i marchi multi-criterio si basano su informazioni scientifiche relative all’impatto ambientale di un prodotto o servizio durante il suo ciclo di vita (LCA), dall’estrazione delle materie prime fino alla produzione e alla distribuzione, passando per la fase di utilizzo per giungere allo smaltimento definitivo. Esempi di questo tipo sono il marchio europeo di qualità ecologica **Ecolabel UE**, il **Cigno nordico** e l’**Angelo azzurro**.

Le amministrazioni che devono aggiudicare una gara di appalto devono cercare di usare al meglio il denaro dei contribuenti in tutto ciò che acquistano. Identificare l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo non implica necessariamente scegliere solo quella meno costosa. Significa, in realtà, trovare una soluzione che soddisfi i requisiti identificati, anche in materia ambientale, nel modo più economicamente conveniente. Il valore più elevato non misura solo il costo di beni e servizi, bensì tiene conto anche di fattori come qualità, efficienza, efficacia e funzionalità. La protezione ambientale può rientrare tra questi fattori ed essere quindi valutata alla stregua degli altri nell'aggiudicazione di un appalto.

Il calcolo dei costi lungo il ciclo di vita **LCC (Life-Cycle Costing)** è una metodologia che consente di valutare i costi lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, tenendo conto dei costi di utilizzo, manutenzione e smaltimento delle risorse che non rientrano nel prezzo di acquisto. Spesso ciò conduce a situazioni vantaggiose per tutti in cui il prodotto, l'opera o il servizio più verde è anche il meno costoso in assoluto.

L'amministrazione può utilizzare questo strumento in momenti differenti della gara d'appalto:

- in fase di comparazione di possibili soluzioni ad esigenze e problemi per definire la risposta ottimale;
- in fase di comparazione delle diverse offerte;
- in fase di monitoraggio e di valutazione ex post dei benefici economici derivati da una scelta ambientale piuttosto che da una non ambientale.

Nel decidere quali procedure usare e come inserire al meglio i criteri ambientali sulla base di quanto descritto nelle sezioni precedenti, è utile avere una certa conoscenza del mercato, ad esempio, disponibilità, costi e implicazioni pratiche di eventuali alternative più verdi. Semplici ricerche di mercato on-line possono fornire alcune informazioni di base. Per ottenere un quadro più dettagliato del mercato si può anche avviare un dialogo con i potenziali fornitori prima della gara. Ciò può essere particolarmente utile se si intendono applicare requisiti ambientali ambiziosi ovvero valutare soluzioni innovative relativamente nuove sul mercato.


Al momento della stesura delle presenti Linee Guida sono concluse le analisi relative alle seguenti categorie merceologiche:

- ausili per incontinenza;
- carta e cancelleria;
- divise;
- arredi;
- servizi di pulizia;
- ristorazione;
- manutenzione impianti elettrici.

Le indicazioni-guida per la realizzazione delle analisi elaborate nell'ambito del progetto GPPbest sono disponibili nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#), dove saranno mano a mano pubblicati anche i risultati delle analisi.



## Catalogo GPPbest

 Consulta **l'ASPETTO 12QUANTIFICAZIONE DEI COSTI E BENEFICI DEGLI ACQUISTI VERDI** che riguarda le iniziative e i metodi utilizzati dagli enti per quantificare i benefici ambientali ed anche il risparmio economico che derivano dalla messa a sistema degli acquisti verdi.

La **Scheda A12\_1** riporta l'esperienza dell'Intercent-Emilia Romagna che nella gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi 2 ha richiesto tra le obbligazioni specifiche del fornitore la valutazione degli impatti ambientali del servizio da effettuare con il metodo Life Cycle Assessment (LCA) secondo gli standard previsti dalle norme ISO serie 14040.

La **Scheda A12\_2** riporta l'esperienza del progetto A.P.E. (acquisti pubblici ecologici) che calcola i benefici ambientali ottenuti dalla riduzione di CO<sub>2</sub> ottenuta attraverso i criteri ambientali inseriti per le seguenti categorie:

- a) Efficientamento energetico
- b) Ristorazione collettiva

La **Scheda A12\_3** riporta l'esperienza della CONSIP che, nell'accordo quadro per l'acquisizione di PC desktop e display e relativa assistenza, ha inserito nella procedura d'acquisto requisiti di base e i criteri premianti riferiti alle prestazioni energetiche dei prodotti che con le caratteristiche richieste garantiscono un guadagno di efficienza energetica media del 60%.


## FASE D

# ADOZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ NEI BANDI

Definizione dell'oggetto, delle specifiche tecniche, dei criteri di selezione dei candidati, dei criteri di aggiudicazione degli appalti, delle clausole contrattuali, della procedura di verifica



**Per elaborare ed organizzare la documentazione di gara e definire gli ambiti di applicazione dei criteri ambientali occorre intervenire sulle seguenti cinque sezioni dell'appalto:**

- 
- **oggetto;**
  - **specifiche tecniche;**
  - **selezione dei candidati;**
  - **aggiudicazione;**
  - **esecuzione.**

Dal punto di vista legislativo, per inserire i criteri ambientali negli appalti pubblici, la pubblica amministrazione deve fare riferimento alla normativa vigente, e in particolare in Italia al D.lgs 18 aprile 2016, n.50, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Nel definire l'**oggetto** dell'appalto (ossia il bene, il servizio o il lavoro che la stazione appaltante intende acquisire), l'amministrazione aggiudicatrice ha ampio margine di scelta a condizione che tali standard siano direttamente collegati alle forniture, ai servizi o ai lavori da acquistare.

La scelta di un oggetto dell'appalto "verde" facilita gli offerenti nell'individuare velocemente ciò che si richiede e trasmette il messaggio che le prestazioni ambientali del prodotto o servizio avranno un peso importante nell'esecuzione del contratto.

Perciò, se si vogliono introdurre considerazioni ambientali nelle procedure di approvvigionamento, il modo più veloce e diretto è quello di includerli già nell'oggetto dell'appalto, aumentando la trasparenza della procedura. Si dovranno quindi inserire tali diciture in modo chiaro fin dall'oggetto: "fornitura di carta in risme naturale e riciclata formato A4 e A3", "servizio di pulizia a basso impatto ambientale", "servizio di ristorazione collettiva sostenibile", "fornitura di computer a basso consumo energetico".

Per quanto riguarda l'opportunità di connotare in senso sociale l'oggetto dell'appalto, la guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici del Ministero dell'ambiente suggerisce una dicitura da poter utilizzare per definire la fornitura, il lavoro o il servizio da acquisire; nel caso dell'appalto di forniture, la guida suggerisce il seguente testo: "Appalto della fornitura di ... realizzati in condizioni di lavoro dignitose lungo l'intera catena di fornitura".

Una volta definito l'oggetto dell'appalto, occorre tradurlo in **specifiche tecniche** dettagliate che possono essere applicate direttamente in una procedura di appalto pubblico: si tratta cioè di riuscire a rispondere alla domanda "quali caratteristiche deve avere ciò che acquistiamo per rispondere alle

nostre necessità?”. Le specifiche tecniche descrivono l’appalto al mercato in modo che gli operatori economici possano decidere se sono interessati o meno alla partecipazione all’appalto stesso, e dovrebbero quindi permettere l’apertura degli appalti pubblici alla concorrenza.

In sostanza la formulazione delle specifiche tecniche assume particolare rilevanza in quanto influenza la definizione sia dei criteri di aggiudicazione dell’appalto sia delle condizioni di esecuzione del contratto. In Italia tali specifiche sono state regolamentate dall’articolo 68 del Codice dei contratti pubblici. E’ di estrema importanza che le specifiche tecniche siano chiare, comprensibili per tutti gli operatori nello stesso modo e che sia possibile verificarne il rispetto quando si valutano le offerte, specifiche tecniche non chiare inevitabilmente determineranno offerte non idonee.

Le specifiche tecniche possono essere formulate in riferimento a standard europei, internazionali o nazionali e/o in termini di prestazione o funzionalità. Esse possono inoltre far riferimento a criteri adatti definiti nei marchi di qualità ecologica o etica. Le direttive sugli appalti permettono di formulare specifiche tecniche in termini di livelli di prestazione ambientale, in Italia Art. 34 del Codice dei Contratti pubblici obbliga le pubbliche amministrazioni ad inserire nella documentazione di gara i criteri ambientali previsti nel Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore delle P.A. e definiti dal MATTM.

I **criteri di selezione** si concentrano sulla capacità degli operatori economici di realizzare l’appalto per il quale presentano un’offerta. Si cerca di rispondere quindi alla domanda “quali capacità tecniche deve possedere il candidato per assicurare le prestazioni richieste dall’appalto?” tenendo conto, in particolare delle diverse categorie di criteri di selezione, ovvero i criteri di esclusione, i criteri relativi alla capacità finanziaria e quelli relativi alla capacità tecnica, con particolare attenzione alle capacità di gestire aspetti ambientali e sociali.

I criteri di esclusione si riferiscono a situazioni, in cui può trovarsi una società, che normalmente inducono gli enti aggiudicatori a non intraprendere con essa relazioni commerciali. In ogni caso i criteri di selezione devono essere non discriminatori, proporzionati e collegati all’oggetto dell’appalto.

È possibile escludere imprese che abbiano violato la legislazione ambientale o che presentino gravi carenze in termini di prestazione ambientale, sebbene esse debbano avere anche l’opportunità di “autodisciplinarsi” e non possano essere escluse per più di tre anni su tale base. L’esperienza pregressa e le qualifiche professionali del personale di un’impresa possono essere valutate tenendo conto delle considerazioni ambientali.

Per valutare se le imprese siano in grado di rispettare le misure relative alla gestione ambientale associate all’appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono chiedere loro di dare prova della

necessaria capacità tecnica. Sistemi gestione ambientale, come EMAS o ISO 14001, possono fungere da mezzo (non esclusivo) per dimostrare tale capacità tecnica.

La fase di aggiudicazione risponde alla domanda “come si stabilisce quale sia il migliore offerente?”. In questa fase l’amministrazione aggiudicatrice utilizza **criteri di aggiudicazione** predeterminati, pubblicati in anticipo, per individuare l’offerta migliore. Come gli altri criteri devono essere chiari, trasparenti e verificabili in modo da non prestarsi a contestazione.

Si possono applicare criteri ambientali di aggiudicazione, sempre che questi:

- siano collegati all’oggetto dell’appalto;
- non attribuiscono libertà di scelta illimitata all’amministrazione aggiudicatrice (ossia devono essere specifici e oggettivamente quantificabili);
- garantiscano la possibilità di una concorrenza effettiva;
- siano espressamente citati nell’avviso e nei documenti di gara;
- rispettino i principi fondamentali (economicità, efficacia, tempestività e correttezza).

In fase di aggiudicazione, l’amministrazione aggiudicatrice può avvalersi di due opzioni:

- confrontare le offerte solo sulla base del prezzo, e selezionando quindi l’offerta con il criterio del prezzo più basso;
- aggiudicare l’appalto secondo l’offerta “economicamente più vantaggiosa” o che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, il che significa che altri criteri di aggiudicazione vengono presi in considerazione in aggiunta al prezzo.

In fase di aggiudicazione è possibile attribuire punti come riconoscimento per una prestazione ambientale superiore ai requisiti minimi previsti nelle specifiche. Non è stabilito alcun limite massimo di ponderazione per quanto riguarda i criteri ambientali. L’adozione di un calcolo dei costi del ciclo di vita di un appalto ne rivela i costi effettivi.

Tenere in considerazione i consumi di acqua ed energia, le spese di manutenzione e di smaltimento nella propria valutazione può consentire di dimostrare che l’opzione più verde è anche quella meno dispendiosa in tutto il ciclo di vita. I marchi di qualità ecologica e altre forme di prove di terzi possono aiutare a valutare in quale misura un’offerta soddisfa i criteri di aggiudicazione scelti e a verificare le dichiarazioni dei concorrenti.

Questa fase dell’appalto pubblico risponde alla domanda “come deve essere eseguito il contratto aggiudicato?”. Le clausole di **esecuzione** si usano per specificare come debba essere realizzato un contratto di appalto. Le considerazioni ambientali e sociali possano essere inserite tra le clausole di esecuzione di un appalto, a condizione che queste siano pubblicate nell’avviso di gara o nelle specifiche e siano conformi al diritto comunitario.

Il rispetto delle clausole contrattuali dovrebbe essere attentamente controllato durante la fase di esecuzione, specificando chiaramente nel contratto le responsabilità in materia di conformità e rendicontazione. Per scoraggiare violazioni degli impegni ambientali, si dovrebbero prevedere sanzioni adeguate in base al contratto.

Qui di seguito si elencano alcuni esempi di clausole di esecuzione del contratto che possono essere richieste:

- in un appalto per un servizio di ristorazione può essere richiesto di fornire alimenti biologici sostenibili, di ridurre gli imballaggi e i rifiuti e di utilizzare apparecchiature e metodi a basso consumo di energia e acqua per la preparazione degli alimenti. Si può chiedere ai concorrenti di impegnarsi a conseguire obiettivi specifici in relazione a ciascuna di tali voci, che saranno valutati sulla base dei criteri di aggiudicazione e faranno parte del contratto finale con il concorrente aggiudicatario;
- formazione dei lavoratori sui temi ambientali;
- utilizzo di contenitori riutilizzabili per il trasporto di prodotti;
- riciclaggio o smaltimento appropriato di prodotti o imballaggi prelevati per riutilizzo, da parte dell'appaltatore;
- chiedere che la merce sia recapitata in orari diversi da quelli di punta, in modo da ridurre al minimo il traffico creato dalla consegna;
- esigere che il fornitore riferisca con regolarità in merito alle emissioni di gas serra generate dalla spedizione del prodotto;



Il progetto GPPbest prevede la realizzazione di bandi di gara “verdi”. Al momento della stesura delle presenti Linee Guida alcuni bandi sono già stati pubblicati, altri sono in corso di realizzazione. I bandi di gara “verdi” sono disponibili nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#). I bandi di gara “verdi” realizzati dai beneficiari italiani del progetto GPPbest, riguardano le seguenti categorie merceologiche:

- carta per fotocopie;
- toner compatibili e rigenerati
- 4 postazioni mobili
- materiale di consumo per servizi igienici
- fornitura di mobili per 30 postazioni per il telelavoro
- la fornitura di materiale di consumo per i servizi igienici

- fornitura di divise invernali per il personale con qualifica di autista
- divise;
- cancelleria
- manutenzione degli impianti elettrici degli uffici regionali;
- lavanolo;
- guardiania;
- ristorazione in sanità;
- ausili per incontinenza;
- servizio di refezione scolastica;
- efficientamento energetico della Scuola;
- servizio di pulizia degli uffici;
- fornitura autoveicoli a ridotto impatto ambientale.

Il Ministero dell’Ambiente della Romania ha coordinato un’azione pilota che ha portato alla realizzazione di 3 bandi verdi realizzati da diverse istituzioni per l’acquisto di:

- cancelleria
- autoveicoli
- servizi di pulizia



## Catalogo GPPbest

Consulta l’**ASPETTO 9 USO DI CRITERI AMBIENTALI NEI BANDI** che raccoglie i bandi di gara “verdi” che hanno integrato tra i requisiti funzionali e prestazionali anche quelli ambientali e sociali tenendo conto dei criteri ambientali minimi, del sistema delle certificazioni ambientali (etichette ambientali, sistemi di gestione ambientale), e del toolkit della commissione europea.

La **scheda A9\_1** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel dell’Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Liguria per il servizio di affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione nonché direzione dei lavori finalizzato alla rifunzionalizzazione dell’immobile ex sede INPS.

La **Scheda A9\_2** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando del Comune di Cagliari per Servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale negli asili nido, scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado per 4 anni. Integra la documentazione di gara con i CAM definendo un servizio di ristorazione estremamente attento alle componenti di sostenibilità ambientale e sociale.

La **Scheda A9\_3** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando del Comune di Livorno per il servizio di pulizia di uffici comunali, il bando è stato redatto rispettando pienamente i CAM ed emerge la sensibilità ambientale che anima l'iniziativa.

La **Scheda A9\_4** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando della Regione Sardegna per il noleggio di apparecchiature multifunzione e stampanti a basso impatto ambientale che è stato redatto nel rispetto dei CAM di riferimento indicando nell'oggetto gli obiettivi, inoltre nel bando sono scritte in maniera chiara le verifiche da effettuare per il controllo della qualità dei prodotti e della qualità dei servizi richiesti.

La **Scheda A9\_5** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando del Comune di Rosignano Marittimo per la fornitura di arredi ambientalmente sostenibili, la documentazione fa riferimento agli obiettivi del Piano di azione nazionale per il GPP e d è stato elaborato nel rispetto dei CAM e si inserisce in un percorso più ampio concepito per esprimere una dettagliata attenzione ai criteri verdi.

La **Scheda A9\_6** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando di INTERCENT-ER per la fornitura di toner originali e rigenerati per le pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna che è stato redatto rispettando pienamente il CAM, inoltre nel bando è stata inserita una clausola sociale per cui l'aggiudicatario dovrà garantire che i beni siano prodotti in conformità agli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura.

La **Scheda A9\_7** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando di ANAS per la fornitura di materiale di consumo e cancelleria rispondente a criteri di sostenibilità ambientale, redatto rispettando pienamente i CAM.

La **Scheda A9\_8** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando del Comune di Portoscuso per il servizio di igiene urbana e servizi con ridotto impatto ambientale in un'ottica di ciclo di vita, ai sensi del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP) e del decreto M.A.T.T.M. del 13 febbraio 2014.

La **Scheda A9\_9** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando dell'ARPAT per la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI) come ad esempio elmetti protettivi, cuffie antirumore, occhiali protettivi, tute, guanti, respiratori, maschere facciali, stivali, pantaloni, giacconi, ecc. per il personale dipendente. La fornitura è stata aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, applicando i criteri di valutazione dell'offerta anche sulla qualità relativa alla protezione ambientale, alla salute e alla responsabilità sociale.

La **Scheda A9\_10** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel bando della Regione Lazio per la fornitura di ausili per incontinenti ad assorbimento occorrenti alle aziende sanitarie. Il bando acquisisce interamente i CAM anche quelli relativi all'imballaggio.

La **Scheda A9\_11** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel capitolato tecnico della CONSIP per il servizio di noleggio di autoveicoli per le Pubbliche amministrazioni. La documentazione è stata redatta in piena conformità con i CAM, inoltre l'iniziativa attribuisce rilevanza ad uso efficiente delle risorse in termini di definizione di criteri legati alla tipologia di alimentazione, di ridotti consumi di carburante, di ridotte emissioni di CO2 e particolato.

La **Scheda A9\_12** riporta la sintesi delle informazioni contenute nel capitolato tecnico della CONSIP per l'affidamento dei servizi di energia termica ed energia elettrica integrati con gli strumenti tipici dell'efficienza energetica.

## FASE E

# GESTIONE SOSTENIBILE DEI BENI, DEI SERVIZI E DELLE OPERE

Identificazione delle buone  
pratiche di comportamento  
che riducono gli impatti ambientali





**Non è sufficiente “comprare bene” ma è necessario tenere conto anche delle modalità di gestione sostenibile dei beni, dei servizi e delle opere in modo da ridurre gli impatti anche in fase di utilizzo.**

Realizzare gli acquisti verdi non significa esclusivamente effettuare acquisti, ma consistere nell'adozione di un approccio sistematico che allarga il proprio campo d'azione anche ad interventi non direttamente rappresentati dall'acquisto in sé. L'acquisto costituisce il fulcro della strategia, ma esistono azioni e strategie parallele che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi propri del Green Procurement. Si tratta di pratiche di buona gestione.

La gran parte degli acquisti di beni e servizi “a ridotto impatto ambientale” mostra appieno la sua efficacia solo se viene utilizzata correttamente, da parte di chi utilizza, gestisce, cura la manutenzione ed eventualmente dismette tali beni.

Ad esempio se una Pubblica amministrazione acquista una stampante che è in grado di stampare fronte/retro o in modalità “anteprima di stampa” o “bozza”, per risparmiare il toner, la stessa amministrazione deve poi essere in grado di motivare i propri dipendenti ad attivare queste modalità d'uso, oppure deve adottare una procedura organizzativa che permetta di inserirla di default in tutto l'ufficio.

Si tratta dei cosiddetti comportamenti “virtuosi” da attuarsi ad esempio all'interno degli uffici dal personale dell'ente. Anche l'approccio della dematerializzazione ne è un esempio, un approccio basilare che comporta importanti benefici ambientali ed economici e che si può tradurre nello stampare documenti solo se strettamente necessario, nel “virtualizzare”/“telematizzare” ogni processo altrimenti cartaceo, come per esempio l'archiviazione di documenti, le comunicazioni e tutto ciò che comporterebbe invece l'utilizzo di carta.

Attraverso comportamenti di questo tipo si contribuisce a raggiungere obiettivi di GPP, come la riduzione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, dell'uso delle risorse naturali, delle sostanze tossiche, l'aumento dell'efficienza energetica, quindi ad evitare impatti ambientali e produrre risparmi economici.



Il progetto GPPbest nella realizzazione delle attività prevede la diffusione e la sensibilizzazione dei comportamenti “virtuosi” attraverso il coinvolgimento diretto da parte di chi utilizza e gestisce beni, servizi e opere a ridotto impatto ambientale con l’intento di aumentare l’efficacia del GPP in termini di benefici ambientali ed economici.

In particolare sono stati realizzati incontri informativi e formativi, sono stati costituiti gruppi di lavoro e tavoli tematici finalizzati a rivedere l’organizzazione operativa ed individuare i campi di intervento e azioni/comportamenti che impattano sull’ambiente e rendono inefficaci il pieno operare degli obiettivi di sostenibilità inseriti nei processi di acquisto.

Le attività sono inserite all’interno dei documenti programmatici come i Piani di Azione, la Carta degli impegni e il Piano di coinvolgimento, disponibili nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#).



## Catalogo GPPbest

Consulta l’**ASPETTO 6 INFORMAZIONE, CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE ED EVENTI** che raccoglie iniziative e la realizzazione di attività che si rivolgono non soltanto agli esperti ma anche ai cittadini.

La **Scheda A6\_1** riporta l’esperienza della Provincia Autonoma di Trento che ha realizzato una campagna di informazione e sensibilizzazione per tre progetti: Eco-acquisti, Eco-ristorazione ed Eco-feste, sui temi della ristorazione sostenibile, lotta allo spreco alimentare e della riduzione dei rifiuti.

La **Scheda A6\_2** riporta l’esperienza della Regione Emilia Romagna che ha realizzato una campagna di sensibilizzazione rivolta ai dipendenti pubblici, visti in qualità di dipendenti/consumatori, e ai responsabili degli acquisti e della gestione logistica e informatica delle P.A. della Regione con l’obiettivo di incentivare un corretto comportamento nella gestione dei beni e dei servizi nei luoghi di lavoro pubblici.

La **Scheda A6\_3** riporta l’esperienza del Comune di Padova che ha realizzato la campagna di sensibilizzazione con l’intento di fornire una rassegna di comportamenti virtuosi che possono essere messi in pratica all’interno dell’amministrazione.

## FASE F

# NETWORKING

Identificazione dei network degli acquisti sostenibili e partecipazione ai network per la valorizzazione delle buone pratiche





**Per il GPP il trasferimento di esperienze da un ente locale all'altro può risultare particolarmente fruttuoso, poiché le procedure di inserimento dei criteri ecologici nei bandi di gara possono essere standardizzate**

Lo scambio di buone pratiche rappresenta un approccio chiave di tutte le strategie per lo sviluppo sostenibile. Molte delle questioni relative all'attuazione del GPP sono comuni a tutte le amministrazioni pubbliche, quindi le attività di messa in rete e cooperazione possono risultare moltovantaggiose, infatti ad esempio:

- i bandi di gara e i criteri ecologici possono essere scelti prendendo come esempio quelli utilizzati da altri;
- è possibile individuare, attraverso le esperienze esistenti, l'approccio migliore da utilizzare con fornitori sia nella fase di coinvolgimento ed informazione degli stessi, sia al momento in cui si rendano necessarie le attività di verifica e monitoraggio di questi ultimi;
- le informazioni sulla disponibilità sul mercato di prodotti verdi possono essere condivise risparmiando tempo e lavoro.

Non da ultimo, l'introduzione di pratiche di acquisto verde può cominciare da quei settori, o da quei prodotti o servizi specifici, per i quali vi sono esperienze già consolidate. La creazione di network di enti locali che hanno scelto di optare per delle politiche di GPP è un primo passo verso lo scambio delle buone pratiche che può avvenire tramite l'organizzazione di incontri, la distribuzione di newsletter, la costituzione di Tavole Rotonde e di gruppi di lavoro tematici. All'interno delle reti risulta inoltre efficace la creazione di sistemi per la comunicazione, promozione e valorizzazione delle esperienze più virtuose.

Partecipare a un network, per una pubblica amministrazione, è il miglior modo per essere costantemente informati sui temi relativi agli acquisti sostenibili e per far conoscere le proprie attività, così da avere anche un ritorno di immagine utile a mantenere alta l'attenzione anche della parte politica.

A livello europeo, la rete Procura+ mira a condividere e sviluppare collettivamente politiche e criteri su aree specifiche relative agli acquisti sostenibili in gruppi di interesse tematici. Diverse reti incentrate sugli appalti verdi e sostenibili sono state create a livello nazionale o regionale.

In Italia la rete GPPnet è nata nel 2005 in seno al Coordinamento Agende 21 locali italiane, è conosciuta come Gruppo di lavoro GPPnet ed è attualmente coordinata dalla Città Metropolitana di Roma, con Fondazione Ecosistemi in qualità di segreteria tecnica.

Le attività del GdL oggi si concentrano principalmente nell'evento CompraVerde-BuyGreen, Forum internazionale degli acquisti verdi che si propone come luogo produttivo per dare sistematicità e applicabilità al GPP, attraverso il confronto e la collaborazione sinergica e operativa tra pubbliche amministrazioni e imprese diverse per esperienze e dimensioni ([www.forumcompraverde.it](http://www.forumcompraverde.it)). I membri del GDL partecipano anche al Comitato Tecnico Scientifico dei Premi che vengono annualmente assegnati al Forum per premiare gli enti più virtuosi in materia di GPP. I modelli di rete e di sistemi di valorizzazione delle buone pratiche si sono diffusi anche a livello regionale.



Il progetto GPPbest nell'arco dei trenta mesi di attuazione, oltre a mettere in rete tra loro i beneficiari, facilitando lo scambio di esperienze anche tramite incontri interregionali e visite studio, ha realizzato attività di networking strategiche (scambio di informazioni, cooperazione tecnica, attività congiunte di sensibilizzazione) con la rete portoghese per il GPP, coordinata da LNEG con il quale è stato organizzato l'incontro OST a Lisbona e con la rete Procura+ con la quale è stata organizzata la prima conferenza europea di progetto a Roma. Inoltre sono stati realizzati incontri e collegamenti con altri progetti che sono finanziati dall'UE e che affrontano le tematiche del GPP:

- LIFE FUTURE
- Green ProcA, Green Public Procurement in Action
- SPP Regions, Regional Networks for Sustainable Procurement
- LIFE capacity building
- LIFEinFORESTS
- FIRELIFE
- Food Waste Treatment
- GPP2020 Procurement for a low-carbon economy
- GPP4 GROWTH
- GRASPINNO
- GreenS

Ulteriori informazioni sono disponibili nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#). Inoltre con la Vision Fair a Cagliari (15 marzo 2018) sono state raccolte le migliori pratiche realizzate da enti sardi e nazionali, sia pubblici che privati, nel campo del GPP, che sono state votate e premiate da una giuria tecnica ed una giuria popolare. Ulteriori informazioni sono disponibili nella pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#) e sul blog.



## Catalogo GPPbest

Consulta l'**ASPETTO 8 SISTEMI DI VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE** che include azioni e attività che potenziano, riconoscono e diffondono iniziative di GPP come ad esempio:

- Premi;
- Marchi;
- Database;
- Pubblicazioni;
- Raccolte di buone pratiche;
- Eventi mirati/giornate per lo scambio delle buone pratiche;
- Newsletter.

La **Scheda A8\_1** riporta le informazioni sulla Newsletter GPP curata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare.

La **Scheda A8\_2** riporta l'esperienza della Regione Sardegna che nell'ambito dell'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici ha istituito ed assegnato il Marchio GPP, strutturato su tre livelli, come stimolo per gli enti sardi al miglioramento continuo.

La **Scheda A8\_3** riporta l'esperienza dei cinque premi istituiti nell'ambito del Forum CompraVerde – BuyGreen, manifestazione interamente dedicata al Green Procurement:

- PREMIO COMPRAVERDE;
- PREMIO MENSAVERDE;
- PREMIO VENDOR RATING E ACQUISTI SOSTENIBILI;
- PREMIO CULTURA IN VERDE
- PREMIO EDILIZIA VERDE.

## FASE G

# DIALOGO CON I FORNITORI

Costruzione albo fornitori sostenibili,  
comunicazione e formazione ai fornitori





**Il dialogo proattivo e costruttivo costituisce per le imprese e le associazioni di categoria un'opportunità di crescita, miglioramento ed accesso a nuovi mercati.**

Realizzare il GPP significa anche sensibilizzare e informare gli operatori economici attraverso l'organizzazione di incontri, momenti di scambio, corsi di formazione e distribuzione di opuscoli informativi. Attraverso il GPP la P.A. riorienta il mercato verso prodotti e servizi "verdi" riconoscendo e premiando imprese "ambientalmente virtuose".

L'obiettivo delle azioni di promozione degli acquisti sostenibili verso il mercato è abbastanza chiaro: favorire la comprensione, da parte degli operatori economici, dell'orientamento nella direzione della sostenibilità di tutto il processo di acquisto dell'ente.

Le tecnologie ambientali e i processi a basso impatto ambientale portano alla riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, a risparmi economici oltre che ambientali, per le imprese si aprono quindi nuove opportunità di posizionamento sul mercato e di miglioramento della competitività.

Tra le iniziative di dialogo con i fornitori che una P.A. può mettere in atto (oltre a fare ricorso a strumenti promossi dalla normativa sugli appalti come il dialogo precompetitivo e il partenariato per l'innovazione) ricordiamo:

- comunicazione ai fornitori, attraverso l'Albo Fornitori, sulla politica per gli acquisti sostenibili dell'ente: utilizzando l'albo si possono inviare delle informazioni, chiare e sintetiche, a tutti i fornitori sulla politica di GPP dell'ente, sui criteri ambientali e sociali previsti negli appalti pubblici in via di pubblicazione, sulle eco etichette ed altri mezzi di prova che garantiscono il possesso dei requisiti;
- l'istituzione di un albo fornitori sostenibili, nel quale vengono inseriti tutti quei fornitori che hanno partecipato a gare fornendo beni e servizi con criteri ambientali e sociali: si potrebbe costituire un albo specifico sui fornitori di beni/servizi/opere con criteri GPP per rafforzare la community dei fornitori sostenibili. È una maniera efficace di contribuire alla promozione e all'implementazione del GPP, accompagnando, da una parte, tali operatori nella loro crescita professionale e dall'altra favorendo l'introduzione negli appalti pubblici di criteri di sostenibilità sempre più avanzati;
- l'organizzazione di seminari formativi sui temi degli acquisti sostenibili ma anche, e soprattutto, sui requisiti ambientali e sociali previsti dai CAM;
- la partecipazione a fiere, seminari, incontri sul territorio nei quali si comunicano gli obiettivi, le azioni e i risultati della politica dell'ente per gli acquisti sostenibili.

E ancora:

- tavoli di confronto;
- incontri formativi e informativi;
- distribuzione materiali di approfondimento;
- questionari valutativi e conoscitivi;
- sportelli appalti imprese;
- costituzione dei network e community.



best.

Il progetto GPPbest ha realizzato in ogni territorio coinvolto una strategia per l'adozione, l'implementazione e il consolidamento del GPP attraverso la cooperazione tra enti e associazioni di categoria.

Le regioni Basilicata e Lazio hanno realizzato incontri informativi e di ascolto al fine di sostenere il GPP come strumento di sviluppo territoriale e di promuovere azioni di sensibilizzazione del mercato sui temi dell'innovazione tecnologica, delle certificazioni ambientali, dei sistemi di gestione ambientale e di tutti quegli aspetti legati al GPP che consentono alle imprese di essere maggiormente competitive, un accesso facilitato alle procedure d'acquisto pubbliche (come la riduzione delle garanzie fidejussorie in caso di possesso di sistemi di gestione ambientale).

Inoltre i Piani di azione regionali per il GPP approvati prevedono azioni rivolte al sistema produttivo territoriale attraverso la realizzazione di workshop organizzati con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio al fine di consolidare strumenti di incentivazione e promozione dei sistemi di gestione e prevenzione ambientale ed azioni di carattere innovativo e sperimentale (certificazioni ambientali di prodotto e processo, sistemi di gestione ambientale, regolamento EMAS, ISO14001, etc.).

La Regione Sardegna ha consolidato il percorso già iniziato a partire dal 2009 realizzando incontri informativi con le imprese sugli strumenti operativi da adottare per soddisfare i requisiti dei CAM. Il PAPERS (Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici nella Regione Sardegna 2017-2020) prevede attività volte a migliorare la qualità dei bandi pubblici regionali anche al fine di sperimentare approcci innovativi che siano di stimolo alle imprese, favorendo il raggiungimento di una maggiore competitività nella produzione di beni e servizi verdi, anche al fine di acquisire crescenti fette di mercato pubblico e privato, non solo in ambito regionale.



## Catalogo GPPbest

Consulta l'**ASPETTO 14 CONFRONTO, DIALOGO E COINVOLGIMENTO DEI FORNITORI** che raccoglie iniziative di sensibilizzazione del mercato per orientarlo alla sostenibilità ambientale come ad esempio:

- Albo fornitori verde;
- Sistemi e modalità di classificazione;
- Tavoli di confronto;
- Dialogo pre-commerciale

La **Scheda A14\_1** riporta l'esperienza della Città di Torino che con il progetto INNOCAT ha realizzato attività di coinvolgimento dei fornitori con l'obiettivo di realizzare appalti coordinati per l'eco-innovazione nel settore della ristorazione collettiva

La **Scheda A14\_2** riporta l'esperienza degli Ecosportelli GPP che oltre a fornire assistenza tecnica agli enti sardi hanno organizzato tavoli tematici e laboratori di approfondimento per presentare agli operatori economici le opportunità offerte dal GPP in termini di innovazione e di miglioramento della competitività.

La **Scheda A14\_2** riporta l'esperienza della Città Metropolitana di Milano che prevede la sottoscrizione da parte delle imprese iscritte all'elenco fornitori del Codice Etico che si impegnano al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani lungo tutta la catena della fornitura. La sottoscrizione del Codice può essere graduale al fine di premiare le imprese più innovative e per sensibilizzare le imprese sulle tematiche della responsabilità sociale.

## FASE H

# MONITORAGGIO

Definizione degli indicatori di monitoraggio, implementazione del sistema di monitoraggio, analisi dei risultati e dei correttivi





**Monitorare e quantificare i risultati della politica di GPP è necessario per rendere evidente il potenziale in termini di cambiamento dei modi di produzione e consumo e per definire eventuali azioni di miglioramento e/o correttive**

Come in tutti i processi di sostenibilità che prevedono una programmazione iniziale con obiettivi da raggiungere e in seguito monitorati e verificati, anche nel GPP è necessario organizzare la fase di monitoraggio raccogliendo le informazioni necessarie che riguardano non soltanto gli acquisti ma anche le altre attività previste.

Per garantirne efficienza ed efficacia, il monitoraggio del GPP andrebbe integrato nei sistemi informativi che l'ente utilizza per la gestione delle gare e che disciplinano le modalità di svolgimento delle procedure di gara aperte, ristrette e negoziate.

In Italia il Piano di Azione Nazionale per il GPP richiede espressamente un sistema di monitoraggio, funzionale alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali individuati dal PAN e dei singoli obiettivi per le categorie di intervento, in linea con gli indicatori individuati da parte della Commissione europea.

La Commissione europea, ha elaborato quattro indicatori. Due per evidenziare il livello del GPP:

- la % di GPP sul totale degli appalti pubblici, espresso in valore monetario;
- la % di GPP sul totale degli appalti pubblici, espressi in numero di contratti.

Due per calcolare l'impatto del GPP:

- l'impatto ambientale del GPP, espresso in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>;
- l'impatto finanziario del GPP, in termini di analisi dei costi lungo il ciclo di vita.

È evidente che i primi due indicatori sono abbastanza semplici da calcolare, in quanto facilmente ricavabili al momento della registrazione del contratto. Gli altri due indicatori richiedono invece, l'utilizzo di ulteriori informazioni, anche di carattere tecnico in relazione alle forniture ed ai criteri ambientali utilizzati, e l'applicazione di specifiche metodologie e formule di calcolo.


I dati raccolti grazie al monitoraggio possono fornire informazioni importanti sia sul numero di bandi pubblicati con criteri verdi, sia sugli importi complessivi delle gare contenenti tali criteri. Il monitoraggio permette inoltre di operare una migliore pianificazione delle azioni per promuovere e favorire l'applicazione dei CAM da parte delle PA. L'attività di monitoraggio può inoltre avere come obiettivo collaterale quello di sollecitare le strutture interne degli enti sull'importanza

dell'inserimento di criteri verdi e sulla rilevanza di tenere traccia del loro effettivo utilizzo. Le informazioni possono infine essere utilizzate per dare conto alle imprese del valore e dell'effettiva sussistenza della domanda "verde" di beni, servizi e opere da parte della PA.

In Italia, il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) adottati ai sensi del Piano d'azione nazionale sugli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement - GPP) rientrano nel Protocollo di Intesa sottoscritto da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e Ministero dell'Ambiente nel mese di marzo 2018.

È opportuno che gli enti che hanno adottato una propria politica di GPP o un Piano di Azione definiscano comunque gli strumenti più opportuni per rilevare i dati sugli acquisti verdi al proprio interno ed eventualmente presso altre amministrazioni cui la politica è indirizzata. Inoltre, laddove siano previste azioni di supporto all'introduzione dei criteri ambientali e dell'approccio degli acquisti verdi il sistema di monitoraggio dovrebbe essere esteso a tali azioni.



 Il progetto GPPbest ha messo a punto, tra gli strumenti, anche un sistema di monitoraggio con l'obiettivo di verificare lo stato di applicazione del GPP all'interno dei territori coinvolti.

Le regioni Sardegna, Lazio e Basilicata hanno avviato un percorso di monitoraggio coinvolgendo non soltanto gli assessorati e le agenzie regionali ma anche gli enti pubblici presenti sui territori regionali.

Per sviluppare la raccolta dei dati relativi al monitoraggio è stata sviluppata un'apposita scheda che i singoli enti sono stati chiamati a compilare. In particolare la scheda di monitoraggio era finalizzata alla raccolta di informazioni relative al 2017. Sono state inserite 11 categorie merceologiche, come previsto dal PAN GPP, a cui si aggiunge la categoria «Altro», per rilevare eventuali ulteriori categorie di acquisto a cui siano stati applicati i criteri ambientali.


Per ciascuna categoria merceologica sono stati raccolti i dati relativi al numero di bandi in essa ricadenti e al loro importo complessivo. Tali valori sono stati poi scomposti tra bandi che prevedevano requisiti ambientali previsti da CAM, bandi che prevedevano requisiti ambientali non previsti da CAM e bandi che non prevedevano requisiti ambientali.

Sulla pagina web del progetto [www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu) al seguente [link](#) nella sezione documenti sono disponibili i risultati in dettaglio del monitoraggio GPP.

Inoltre, i Piani di Azione Regionali (descritti in precedenza, vedi FASE B) contengono ciascuno un apposito capitolo dedicato al monitoraggio che include anche gli indicatori relativi alla realizzazione delle azioni.



## Catalogo GPPbest

 Consulta l'**ASPETTO 13 SISTEMI DI MONITORAGGIO** che raccoglie iniziative per la definizione e l'applicazione di un sistema di monitoraggio degli acquisti verdi.

La **Scheda A13\_1** riporta l'esperienza della Città Metropolitana di Roma che ha adottato un sistema di monitoraggio introdotto nel SID (sistema informativo determinazione) che in corso di applicazione è stato testato e negli anni migliorato.

La **Scheda A13\_2** riporta l'esperienza della Città metropolitana di Torino e l'Arpa Piemonte con il progetto A.P.E. Acquisti Pubblici Ecologici. Gli enti sottoscrittori del protocollo APE compilano le schede di monitoraggio dove indicano la categoria merceologica del bene o servizio acquistato e la spesa sostenuta nell'anno destinata agli acquisti APE indicata in € e in %.

La **Scheda A13\_3** riporta l'esperienza del Governo delle Fiandre Dipartimento Ambiente Natura ed Energia che ha introdotto l'attuale sistema di monitoraggio nel 2014 con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'attività che risultava poco efficiente ed altamente intensiva in termini di tempo e risorse umane.



**Promosso da:**

**GPPbest** *Best practices exchange and strategic tools  
for GPP* (LIFE14 GIE/IT/000812)

[www.gppbest.eu](http://www.gppbest.eu)

[gppbest@regione.basilicata.it](mailto:gppbest@regione.basilicata.it)

**Testi a cura di:**

**Fondazione Ecosistemi**

[gppbest@fondazioneecosistemi.org](mailto:gppbest@fondazioneecosistemi.org)